

L'INTERVISTA IL PARLAMENTARE (FIGLIO DEL GOVERNATORE CAMPANO): PUNTIAMO AL CAMPO LARGO SU VALORI E PROGRAMMI COME ALTERNATIVA CREDIBILE ALLE DESTRE

«Autonomia danno per il Sud»

Piero De Luca (Pd): sulla Zes Fitto sbaglia. Decaro eurodeputato? Può incidere in Ue

ALESSANDRA COLUCCI

● **BARI.** Onorevole Piero De Luca, ha partecipato all'incontro "Europa Addio, l'Autonomia differenziata che allontana il Sud dalla Ue" a Martina Franca...

«Dobbiamo far comprendere l'importanza del voto che esprimeremo tra 90 giorni per le europee, perché dall'Europa dipende la maggior parte delle azioni politiche nei settori, che toccano la vita concreta delle persone: ambiente, agricoltura, politiche sociali e sviluppo urbanistico. E, soprattutto per il Mezzogiorno, l'importanza dei fondi strutturali europei che consentono di mettere in campo progetti di riqualificazione dei territori».

Per il sud quali sono i rischi connessi all'Autonomia differenziata?

«Li stiamo rappresentando e non è, purtroppo, una propaganda strumentale. Il rischio è che aumentino, in modo irreversibile, le distanze che oggi ci sono tra nord e sud, rendendo davvero impossibile vivere al sud, perché i cittadini saranno sempre più penalizzati in materia di servizi essenziali. Per noi, invece, devono essere garantiti in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Avremo sempre meno risorse per gli asili nido, la sanità, il tpl».

Quale alternativa?

«Fare l'esatto contrario rispetto alla destra. Abbiamo fatto un lavoro importante decidendo di dare almeno il 40% delle risorse del Pnrr al sud, perché eravamo consapevoli che venivamo da anni in cui la spesa storica ha cristallizzato distanze enormi che non possiamo più

permetterci. Dobbiamo rispettare lo spirito della Costituzione, questa è una battaglia per l'unità nazionale, che permette di non avere più cittadini di serie a e di serie b».

Le Zes?

«Il ministro Fitto sta lavorando contro il Mezzogiorno, ha fatto l'esatto opposto di quello che era necessario fare per rilanciare il sud. Sulle Zes, dal 2017 avevamo creato uno strumento che stava producendo investimenti, occupazione e lavoro, otto Zes che stavano funzionando. L'accentramento crea un contenitore vuoto che non ha più gli incentivi. Zes adesso vuol dire zero economia al sud».

Il successo del campo largo in Sardegna?

«L'obiettivo al quale dobbiamo tendere è costruire un'alternativa credibile, con un campo progressista, a questa destra che sta governando male, un campo di forze che si uniscano sulla base di un programma e di valori condivisi. Alcune battaglie fatte insieme vedono unite forze che già oggi sono la maggioranza in tante realtà del nostro Paese».

Decaro in Europa?

«La figura di Antonio sarà decisiva per fare una battaglia forte per una nuova Europa. È una figura di punta del Pd, ha avuto un'esperienza importante in questi anni. La mia presenza in Puglia è servita anche a dare sostegno a questa candidatura. Sono convinto potrà mettere al servizio del Parlamento europeo le competenze amministrative acquisite, ma anche il radicamento territoriale e la forte conoscenza dei problemi, che ha avuto modo di approfondire in questi anni».

